

# Pacs, proposta di Grillini. È polemica

## Sulle coppie di fatto un testo con 161 firme, dissensi nella Margherita

■ di Maria Zegarelli

La XVI<sup>a</sup> legislatura ha solo pochi giorni di vita eppure già registra le prime polemiche parlamentari. I ds Franco Grillini alla Camera e Vittoria Franco al Senato hanno (ri)presentato la proposta di legge sui Pacs e, tempo qualche ora, i cattolici di centro sinistra (la destra lo aveva fatto subito dopo qualche minuto) hanno dichiarato guerra. I temi eticamente sensibili si annunciano un terreno di battaglia durissimo per l'Unione. Luigi Bobba e Paola Binetti, della Margherita sono stati chiari: di quel testo di legge (il numero 33 di 301 proposte già presentate in questi giorni) non se ne farà nulla perché «non è in linea con il programma». Sul programma, nero su bianco, si parla di «unioni civili», anzi a essere pignoli di «coppie di fatto» e la parola «Pacs» non si cita mai. Perché il leader della Margherita Francesco Rutelli sul punto era stato chiaro: Pacs no. Quindi, dice la Binetti, che pure si dichiara disposta «al confronto sui problemi», la scelta di Grillini è a dir poco «scorretta

inopportuna». Il ragionamento di Binetti:

«Più volte è stato chiarito che l'azione del governo è della maggioranza si muoverà lungo i binari tracciati dal patto di governo che tutte le forze della coalizione hanno firmato prima delle elezioni e che non spende parole sul tema». Dunque, vista la delicatezza del momento, suggerisce, «prudenza vorrebbe evitare fattori di tensione». Senza giri di parole Bobba: «la proposta non avrà futuro». E rinvia al programma. Rosy Bindi si tira fuori dalla polemica. Lei ha presentato due proposte sull'incompatibilità tra ex parlamentari ex amministratori con la carica di presidente delle Asl e sull'istituzione di un fondo naizoanle per la non autosufficienza. Vittoria Franco spiega che «il punto di mediazione è la legge in sé. Il termine Pacs lo abbiamo usato perché è il nostro punto di partenza e perché questa è una proposta al parlamento». Per Grillini in realtà si tratta di una proposta di legge che punta a fornire «uno strumento regolativo pattizio più snello e leggero» alle coppie che non vogliono sposarsi. Una faccenda, quella delle unioni di fatto, che, oggi, secondo il parlamentare ds può essere paragonata a quella di divorzio e aborto negli anni Settanta. Una situa-

zione che riguarda milioni di persone di cui non si può non tener conto.

Il punto, però, è tutto politico: la Margherita deve rassicurare il proprio elettorato cattolico e quindi di Pacs non vuole sentir parlare. La legge, «sottoscritta da 161 parlamentari di tutti i partiti dell'Unione», come sottolinea Grillini, prevede ventiquattro articoli, a sostegno di un sistema di tutela giuridica per le coppie di fatto: dall'eredità - in assenza, di testamento, al superstite che assume gli stessi diritti del coniuge previsti dal codice civile - alla reversibilità della pensione; all'assistenza sanitaria; penitenziaria; alla possibilità di subentrare nel contratto di locazione e quindi al diritto di permanenza nell'abitazione comune in caso di morte di uno dei due contraenti. «La proposta sottoscritta anche dai deputati Verdi, è un ragionevole equilibrio per introdurre anche nel nostro paese il pieno riconoscimento delle coppie fatto», sottoscrive il verde Paolo Cento. Le polemiche al riguardo sono trasversali: l'ex ministro Maurizio Gasparri spara sull'Unione, - «il centrosinistra vuole uccidere la famiglia» - e viene colpito a sua volta dal fuoco amico di Enrico Oliari, iscritto An nonché presidente di «gaylib». «Gasparri è un omofobico».